

LA NUOVA METROPOLITANA IL COMUNE NON HA CENSITO I POZZI NEL SOTTOSUOLO

M4, il rischio: extracosti per 2,5 milioni al mese

L'ALTRO RISCHIO

Al danno dell'esborso
si aggiungerebbe
il rallentamento degli scavi

- MILANO -

SEMBRA UN ANNUNCIO come altri, quello pubblicato ieri dalla società M4. Ma così potrebbe anche non essere. Dietro quell'annuncio potrebbe infatti nascondersi un extracosto di almeno 2,55 milioni di euro al mese, soldi che il Comune potrebbe essere costretto a riconoscere alla stessa società costruttrice. Oltre al danno (economico), potrebbe pure esserci la beffa: sussiste infatti la possibilità che i lavori per la nuova metropolitana subiscano un rallentamento di «alcuni mesi». Meglio approfondire, allora. L'annuncio in questione riguarda l'avvio delle indagini per individuare eventuali pozzi dismessi disseminati nel sottosuolo della città. Soprattutto quelli che si trovano lungo il tracciato degli scavi per la Metropolitana 4. L'operazione partirà da piazzale Susa.

IL PROBLEMA è che in diversi casi tali pozzi non sono stati censiti a tempo debito da chi aveva il dovere di farlo. E chi aveva il dovere di farlo era Palazzo Marino. Un "dettaglio" al quale non si fa riferimento nella nota della società M4. Né si fa riferimento agli eventuali extracosti. Nella nota si avanza soltanto uno dei due rischi: il rallentamento dei lavori.

«Dalla prossima settimana, per un periodo di circa un mese, saranno effettuati alcuni sondaggi del terreno lungo la parte centrale dell'area verde di piazzale Susa -fa sapere M4 Spa-. L'intervento sarà effettuato con georadar ed è finalizzato alla verifica precisa dei posizionamenti di pozzi dismessi sotterranei ed eventualmente alla loro rimozione. Gli scavi per l'approfondimento delle indagini, laddove necessari saranno effettuati nel rispetto delle norme a salvaguardia del patrimonio arboreo e l'accessibilità alle aree cani sarà comunque garantita a rotazione. L'attività - si conclude - si è resa necessaria per evitare rallentamenti dei lavori durante il successivo passaggio delle talpe».

IL TEMA degli extracosti viene posto dalla Giunta comunale nella

delibera approvata il 10 febbraio scorso. Qui si legge: «Il mancato censimento da parte del Comune dei pozzi interferenti non consente in alcun modo di escludere che uno o più di essi siano intercettati durante i lavori di scavo delle gallerie, imponendo un fermo macchine di alcune mesi, con una richiesta di danni a carico dell'amministrazione concedente (il Comune ndr) che, come da comunicazioni in atti, la concessionaria, seppur unilateralmente, ha quantificato, come soli oneri finanziari, in 2.550.000,00 euro al mese; da qui la necessità di anticipare le suddette lavorazioni».

Giambattista Anastasio



Fabio Terragni, presidente M4 Spa

